

L'AMICO DEL CONTADINO



Foglio Settimanale

DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA, DI ECONOMIA DOMESTICA E PUBBLICA, E DI VARIETA'
AD USO DEI POSSIDENTI, DEI CURATI E DI TUTTI GLI ABITATORI DELLA CAMPAGNA.

SOMMARIO

AGRICOLTURA, *Sopra un metodo economico di far le piantagioni ec., l'Arciprete e il suo Parrocchiano*, Conversazione - ECONOMIA DOMESTICA, *Educazione morale dei servitori* disobbedienza, falsa divozione, mancanza di religione - AGRICOLTURA, *Dei Canneti* - VARIETA', *Intonaco economico per gli strumenti aratori e le case. Atti dell'Accademia di Udine.*

AGRICOLTURA

AL COMPILATORE

Pregiatissimo Signore

Nel Foglio N.º 26 le ho scritto un dialogo; ora mi è sembrato di scrivergliene un altro. Siccome ella ebbe la gentilezza di metter in chiaro il primo, così avrà la bontà di mettere in chiaro anche il secondo. Altro non mi dilungo, e passo a rassegnarle la mia servitù.

Bagnarola 20 febbrajo 1843.

PASQUALE NIMIS Contadino

DIALOGO

SOPRA UN METODO ECONOMICO DI FAR LE PIANTAGIONI, E L'UTILE CHE SE NE AVRA' FACENDOLE IN TALE MANIERA.

L'Arciprete e il suo Parrocchiano.

ARC. Gli è da molti giorni ch'io desiderava parlare con voi, Compare Pasquale. Siccome altra volta abbiamo chiaccherato sull'agricoltura, così adesso che non avete quel gran che fare nella vostra campagna, voglio che facciamo un pò di conversazione.

PA. Il Contadino, Signore, ha sempre il suo bel che fare nella campagna; nè egli termina mai i suoi lavori, perchè finitone uno, ecco che ne capita un altro. Ma per conversare con chi è capace d'istruirlo, anche il più affaccendato contadino può trovare un pò di tempo; e poichè questa è ora di riposo, tanto più volentieri la spendo in fare quattro ciance con Vossignoria.

ARC. È verissimo che il contadino ha sempre occupazioni se vuole fare il suo dovere, ma in questo febbrajo s'ebbero delle lunghe giornate di pioggia, ed anche il contadino ha avuto un pò di riposo. Ditemi che cosa avete fatto in dicembre e gennajo, che furono sì belli.

PA. Io mi sono occupato a cavare le

piante vecchie per fare provvista di legname per tutto l'anno, e poi ho preparato il nuovo lavoro per fare le piantagioni in primavera.

ARC. Bravissimo! e come fate voi le piantagioni?

PA. Le piantagioni si possono fare in molte maniere. I nostri vecchi per esempio, conducevano la boveria con l'aratro a versojo nel campo, e vi faceano sei otto solchi, e in una giornata piantavano una intera possessione. Ma gli agricoltori dei giorni nostri le fanno con più diligenza, alcuni facendo delle larghe e profonde buche, altri scavando da un capo all'altro dei filari una sola fossa; e quest'ultimi fanno assai meglio dei primi.

ARC. Intendo benissimo che il fare le fosse e concimarle bene sia la cosa migliore, ma vorrei sapere quanto si spende a fare una fossa di 100 pertiche, e di quale larghezza e quanta profondità si debbono fare.

PA. Ordinariamente si fanno le fosse di cinque piedi di larghezza, e d'un piede e mezzo di profondità; facendole in tale maniera si spendono dieci centesimi alla pertica, quindi per cento pertiche austriache lire 10. Ma io sarei di parere che queste fosse si facessero di 7 piedi di larghezza, e un piede solo di profondità, e che con un buon aratro facendo tre o quattro viaggi si smuovesse d'un mezzo piede crescente il fondo della fossa.

ARC. Perchè dite voi di fare queste fosse due piedi di larghezza di più del solito, e di risparmiare un mezzo piede di profondità?

PA. Perchè importa più che la fossa sia larga che non profonda, e perchè allo scavare profondo si può supplire, come ho detto, con un'aratura. In oltre, le radici dei gelsi non cercano tanto la profondità, ma si estendono in largo, e quindi se la fossa non è ampia, accade che in certi terreni specialmente cretosi, le radici che non possono camminare molto a lungo perchè presto trovano il duro, si ripiegano in certa guisa per consumare quel pò di buono che resta nella fossa, e fin che ce

n'è, i gelsi vanno abbastanza bene, ma poi non avendo più alimenti nè libertà di muoversi colle radici, cominciano a fare quella pellagra detta volgarmente muschio, che fa un sì brutto vedere, e che dà indizio del loro tristissimo stato. Egli è quindi per queste ragioni ch'io dissi di tener le fosse due piedi più larghe piuttostochè un mezzo piede più profonde; la fattura è quasi la stessa.

ARC. Ma non credo che il risultato sia lo stesso, perchè nel modo che voi insegnate è trascurata una pratica utilissima, quella cioè di rinterrare la fossa colla terra che fu estratta la prima, e di finire la colmatura coll'ultima, come la meno buona.

PA. È vero, ma non sono persuaso che questa pratica abbia tutta quell'importanza che le si attribuisce, nè stimo che valga la spesa di compire lo scavo della fossa a forza di vanga, mentre si può fare un utile lavoro coll'aratro, e ottenere quasi lo stesso effetto. Perciocchè quando si abbia avuto l'avvertenza di fare le fosse in autunno, i ghiacci dell'inverno rendono la terra smossa dall'aratro ugualmente buona che la terra del primo escavo, colla sola differenza che in questa vi è sempre del concio o vegetale o animale, che manca in quella; ma ciò non importa gran fatto, prima perchè già le fosse si concimano, e ben presto quella terra sottoposta verrà a godere di una parte di quel concio per effetto delle acque che lo sciolgono e lo portano in giù; poi perchè non è d'interesse delle piante di attirare in giù le loro radici, ma è meglio secondare la tendenza di queste, che è di stendersi senza scostarsi molto dalla superficie del terreno, onde godere i benefici influssi del sole. Mi pare che colla mia pratica si combini il miglior vantaggio delle piante coll'economia del lavoro.

ARC. Resta anche meno da fare per l'interramento delle fosse. Nondimeno ditemi quanto si spende a colmarle.

PA. Per colmare una fossa di 100 pertiche ci vogliono d'ordinario quattro contadini tutta una giornata, ed io invece con quattro contadini voglio colmare in una

giornata ottocento e anche mille pertiche di una fossa fatta alla mia maniera.

ARC. Sono bramoso di sapere come fate.

PA. Prima di tutto aro, come le ho detto, la fossa; e poi conducendo il mio aratro e i bovi sovresso la terra ammucciata all'orlo della fossa, di mano in mano che il vomere e l'orecchio la sollevano, io vado rovesciandola a destra nella fossa medesima coll'aratro stesso, e frattanto quattro contadini vanno ajutando a colpi di vanga il lavoro dell'aratro, e stendendo la terra per entro al fondo della fossa. In questo modo, con soli quattro giri, due di qua e due di là della fossa, io l'avrò colmata a segno di porre le piante.

ARC. Benissimo; ma che diranno i poveri giornalieri, ai quali voi togliete lavoro operando in questo modo?

PA. Ai giornalieri si faranno eseguire altri lavori, e il tempo risparmiato a colmare la fossa si potrà occuparlo con vantaggio a vangare tutti i filari o piante come noi diciamo, poste gli anni scorsi; e non fare come alcuni che vangano soltanto un piccolo quadrato dove ci sia un gelso; perchè è buona cosa che sia vangato tutto il filare, cioè viti e gelsi, e qualsiasi albero che sostenga le viti.

ARC. A proposito delle viti, che pensate voi dell'oppio che qui si usa per loro sostegno?

PA. L'oppio, signor mio, è un albero che tenuto come si suole dai coloni ci vogliono 15 anni almeno perchè divenga sufficientemente atto a sostenere la vite, sicchè gli agricoltori devono considerare di avere un annuo livello a comperare tanti pali o *scarazi* ogni anno per appoggiarvi le viti; e poi i contadini procurano di metter pali verdi o di salcio, o di pioppo, i quali prendono radice, e perciò in luogo di un albero ve ne ha cinque che smungono la terra e tolgono il vigore alle viti.

ARC. Dunque che albero vorreste voi sostituire all'oppio?

PA. Io sarei di parere di mettere un gelso domestico ossia d'innesto, e questo basterà che abbia la grossezza di due once

in circonferenza. Dopo fatta la piantagione si lascia crescere questo gelso due anni a suo talento, e al terz'anno si taglia in febbraio un piede sopra terra. Delle nuove messe che caccia fuori se ne conservano quattro soltanto, e le altre si cavano di mano in mano che spuntano. L'anno dopo col mezzo di quattro pali secchi piantati in quadrato alla distanza d'un piede e mezzo l'uno dall'altro, si obbligano i quattro rami del gelso a divergere, e a ripiegarsi all'insù dando all'albero la forma di un candelabro a quattro braccia. Al terzo anno, che viene a essere il quinto dalla piantagione, questo gelso, se fu ben coltivato e tenuto netto dall'erbe, ha i rami sufficientemente grossi per sostenere le viti. Allora si avrà il vantaggio di risparmiare quattro pali per ogni ceppaja di vite, e l'altro di risparmiare il tempo che si perde a piantarli quando se ne ha appena abbastanza per potare le viti, dimodochè dove ci vogliono dieci potatori per governare cento ceppaje, quattro basteranno.

ARC. Non mi dispiace la vostra idea, compare, perchè oltre il risparmio di legname e di man d'opera si può avere da questi gelsi anche un qualche frutto. Sta poi a vedere se la cosa riesce bene in pratica.

PA. Non v'è alcun dubbio. Andando a San Vito, per lo stradone di Savorgnano, s'ella si gira a mano ritta, vedrà i campi del sig. Giacomo Cecchi, ove i gelsi educati in questa maniera sono sufficienti a portare le viti, e di più gli danno annualmente un buon reddito di foglia. S'ella va a Fiume vedrà un poderetto di tre campi, piantati con questo metodo, dei quali i signori Marsoni ricavano tanta foglia di gelso da fare sette e ottocento libbre di galette. Una prova finalmente gliene posso dare io stesso avendo nel 1856 piantato in Cordovado sei filari di viti in questo modo; e l'anno scorso io potevo ricavare da quei gelsi una lira austriaca per ciascheduno, e quest'anno ho risparmiato la metà dei pali poichè non ne abbisognarono quei filari che hanno i gelsi, questi essen-

do già abbastanza forti per sostenere le viti.

ARC. Ebbene! anche l'esperienza conferma adunque l'utilità di questo metodo.

PA. Sì signore, questo metodo è d'una provata utilità, e si può liberamente consigliarlo ai nostri agricoltori, e promettere loro che se ne troveranno contenti, sì perchè con esso risparmiano una spesa considerevole; come perchè accrescono un prodotto divenuto di maggiore importanza dacchè abbiamo da pochi anni in qua migliorato cotanto il modo di allevare i bachi da seta.

ECONOMIA DOMESTICA

EDUCAZIONE MORALE DE' SERVITORI

Disobbedienza - falsa divozione - mancanza di religione.

L'obbedienza è il primo dovere del servitore, ella è anzi la sua propria esistenza, poichè dal momento ch'ei cessa di obbedire non è più servitore. Perciò egli deve obbedire in tutto senza esitazione, senza obbiezioni, senza ripugnanza, se già non si trattasse di comandi contrarii alla morale, perciocchè padroni e servi sono tenuti innanzi a tutto di servire a Dio. Ma anche in questo caso il servitore non dee mancare di rispetto; giacchè, lo ripeto, il servizio cessa, ove l'obbedienza vien meno. Fuori questo caso, infinitamente raro, non so comprendere come un servitore che non sia pazzo, osi mettersi in rivolta contro il suo padrone, poichè questi prima di tutto lo manda via, e può in seguito, svelando la insubordinazione di lui, impedire che si collochi altrove. Ma i pregiudizj, le passioni, l'ignoranza non conoscono ragione, ed è perciò che sebbene paja impossibile, nulla è di ciò più comune. A un servitore p. es. cui si è permesso d'uscire a diporto, si ordina di ritornare a casa alla tal' ora; a un altro s'ingiunge di non soffermarsi nell'eseguire quella tal commissione; ambidue oltre-

passano di molto il tempo prescritto. «Poh! convien pure, dicono essi, pigliarsi un pò di spasso; non siamo già servi venduti; i padroni sono troppo esigenti; d'altra parte non se ne accorgeranno; e alla fin fine se si crucciano, sosterremo che l'ora non è trascorsa.» Se pigrizia induce un servitore a trasgredire qualche comando, non manca la scusa: o si è dimenticato l'ordine, o non ebbe tempo di occuparsene, o che so io? Codeste menzogne sono cosa vile, e movono all'impazienza. Il padrone sgrida, ma non è costretto di cacciare immediatamente i disobbedienti, poichè il principio del servizio è salvo, e l'insubordinazione si cela almeno sotto un pretesto; ma qualche volta essa si mostra alla scoperta; e ciò avviene particolarmente in certe tali, per lo più vecchie zitelle, che per ozio e per orgoglio ostentano una spinta devozione.

Ordinate a queste grassiasanti di custodire la casa, quando siete fuori: parole al vento. La casa si rimarrà sola perchè la donzellona è ai Vespri. Che se voi vi pensate di fare qualche rimarco, vi si risponderà audacemente e con tuono ipocrita e duro: «prima servir Dio, e poi gli uomini.» Se a questa frase consacrata non viene dietro qualche impertinenza, sarà gran ventura, perchè siffatte creature sogliono riguardare se stesse come perseguitate per la causa del cielo, e si applaudiscono della loro durezza, della loro ignavia, e della loro disobbedienza, siccome di altrettanti atti di religione.

Or quanto la vera, la sensata pietà, è degna del nostro amore e del nostro rispetto, quanto più siamo tenuti di promuoverla fra' nostri domestici, altrettanto è intollerabile la bigotteria; e tanto più dobbiamo estirpare codesta radice di corrucci, di noje, di disgusti. Io non ne conosco che un mezzo, giacchè, con serve di questo carattere non resta alcuna risorsa: le tratti con dolcezza, sono insopportabili; con rigore, sono insultanti sino alle furie. Non t'affretteresti mai troppo a liberartene, e ancora puoi esser sicuro che mentre

finiscono una smaccata moderazione, queste santifitte troveranno bene il modo di nuocere nello spirito degli altri ai poveri padroni cui si resero moleste. Orsù dunque, giovani o vecchie zitelle, che vi credete sì pazzamente che l'adempimento de' vostri doveri, che l'osservanza delle leggi cristiane sieno insufficienti a onorare Iddio, e provvedere alla propria salvezza, non vi sognate punto di andare a servire. Voi sareste un flagello de' padroni, fossero anche torcicolli di professione, perciocchè a nessuno garba di vedere mancati i suoi ordini, obbliti i suoi pasti, la sua casa in subuglio, i suoi figli trascurati da serventi superstiziosi che si fanno merito della loro impudenza e del loro ozio; che per poco siano tollerati, s'erigono in giudici de' loro padroni, ai quali hanno perfino l'audacia di sermonare.

Ma se l'ipocrisia, e il malinteso fervore religioso sono difetti di cui giova premunire le serve, che più dei servitori ne vanno specialmente macchiate; v'è un altro difetto a cui questi vanno più delle altre soggetti; difetto che sembra opposto, ma il cui principio è pure lo stesso, l'orgoglio. Certuni fanno gli spiriti forti, deridono i loro colleghi saggiamente attaccati alla religione; essi non vanno a chiesa perchè la messa, i vespri, sono pei preti; non vanno a confessarsi perchè non hanno nè rubato nè ucciso, e cento altre sciocchezze che pur troppo hanno influenza sui più giovani e più timidi fra di loro. Un uomo benchè di dubbia credenza, guardasi severamente dal togliere questo tesoro a quelli che lo posseggono.

Che ci resta ora a raccomandare ai servitori che leggeranno o sentiranno a leggere queste pagine che li riguardano? Abbiamo loro successivamente parlato della fedeltà senza la quale padroni e serventi non possono stare assieme; della decenza, punto egualmente fondamentale, perchè una casa onesta non può meglio sussistere senza considerazione, che senza fiducia, e il mal costume de' servitori tollerato pregiudica sempre o poco o molto la reputazione de' padroni; dell'obbedienza, anima

del servizio; dei pericoli dell'orgoglio; del veleno dell'invidia; della loquacità e delle sue spiacevoli conseguenze; della mancanza d'economia, specie d'improbità. Ma comechè siasi detto molto, bene sappiamo che non poco ci resterebbe a dire. La morale è sì vasta, sì frequenti occorrono le sue applicazioni, ed essa abbraccia siffattamente l'insieme e le particolarità della vita, che noi non possiamo lusingarci d'aver raccolto tutti i suoi consigli relativi alla servitù. Senonchè siffatte omissioni non essendo essenziali in un Giornale, ci riserviamo di dire qualche altra cosa nell'anno seguente secondo che se ne presenterà l'occasione; ma quello che ci proponiamo di fare quindi innanzi, si è di richiamare l'attenzione dei servitori sui loro propri interessi, e specialmente sul modo di eseguire come si deve le diverse incombenze del loro servizio. Quindi la cucina, il servizio della tavola, quello della camera, della scuderia ecc. avranno le loro particolari istruzioni, intorno a che abbiamo preparato degli articoli che riusciranno interessanti per l'utilità loro a tutti i padroni e padrone di casa, cui ne raccomandiamo la lettura.

AGRICOLTURA

DEI CANNETI

Pur troppo si trascurano alcune colture, le quali potrebbero dar larghi compensi agli agricoltori, non richiedendo, per riescirvi, che pochi lavori, e anticipazione di piccolissimi capitali; ma, per nostra mala sorte, in agricoltura ben anco si segue la moda, e perciò si piantano per ogni dove gelsi e viti, non badando alla convenienza del terreno, del sito, del tornacento, nè a tante altre opportunità: si pianta, e basta. Ne susseguono i pentimenti, ma sono inutili; e quello ch'è peggio, poco giovano a disingannare gli altri.

Di quanta utilità non è la canna comune (*arundo donax*)? quanto più estesa non era un tempo la sua coltivazione? Odoni

continui lamenti che il legname è caro, e sovente manca ai molti lavori de' campi; e perchè mai si distrussero e si distruggono i canneti, i quali possono in molte faccende sopperire alla mancanza delle legna? Co' suoi culmi si possono formare delle rocche, delle mazze, delle canne da pescare, dei mandorlati da spalliera, delle chiuse o palizzate, delle stoje che servono a' diversi usi, dei graticci per i banchi da seta, per disseccare le uve, per crivellare le terre, dei pettini da tessitore, e dei rochetti da filare, e per molti altri usi ancora. Resistono per lungo tempo alla putrefazione anche nell'acqua, specialmente se sono intieri, se la loro corteccia dura e liscia non è stata offesa.

Ordinariamente si formano i canneti sulle sponde dei fiumi e dei ruscelli, per difendere le terre contro l'impetuosità delle acque, e vi crescono con tanto vigore, che un pollone solo s'impadronisce in quattro o cinque anni di dodici o quindici piedi quadrati di terreno. Ivi soltanto acquistar possono i suoi culmi quel grado di maturità, che necessario si rende per poterli adoperare nelle arti.

La canna richiede un terreno leggiero, fresco, ed anche umido, non però di acque stagnanti, perchè le radici infradicierebbero. Quando adunque vogliasi fare un canneto che sia utile e durevole, convien scegliere un tratto di terreno che sia vicino a qualche ruscello, o fiume; si faccia primieramente spargere tutto il terreno di letame comune, e se non è fermentato non importa. Si vanghi il terreno alla profondità di circa due piedi a uso di fosse, distanti tra loro tre piedi e mezzo, lasciando la terra smossa sopra i cavalletti che restano fra una fossa e l'altra. Alla metà di maggio abbiansi in pronto i barbocchi delle canne che vuolsi piantare, e che volgarmente chiamansi *occhi*, i quali saranno stati cavati nel gennajo antecedente, e riposti in luogo fresco sotto la paglia per conservarli. Nel campo preparato facciasi scavar le buche con una vanga, in distanza di due piedi una dall'altra, sull'ordine delle quinconce, o a scacchi. Si collochino

due barbocchi per buca, e si coprano con quattro dita di terra. Alla distanza di due pertiche l'un dall'altro si faccia scavare dei fossi cupi, la direzione dei quali sia ai poli, ed abbiano la loro pendenza, acciò le acque non vi ristagnino dentro.

Si usi la diligenza di tener netto il canneto pel primo e secondo anno dall'erbe che vi pullulano; ogni anno poi nel mese di giugno si faccia zappare il canneto. Non si permetta al colono di piantar fagioli nel canneto, perchè storpiansi le canne tenere, e rimangono inutili; nè manco si permetta di svelle le foglie dalle canne, nè troncarvi le cime prima della metà di settembre, perchè i canneti giovani specialmente patiscono assaissimo, nè la canna viene a maturazione, ma mette dalla maggior parte degl'internodi altrettanti germogli di cannuce. L'apice poi della canna non va mai svelto, acciò la canna maturi.

A tempo asciutto, nell'autunno, e meglio in gennajo o febbrajo si tagliano le canne. Quest'è la prima operazione de' nostri contadini, che praticata secondo il loro metodo, caccia in pochi anni in rovina i migliori canneti. Imperciocchè tagliano la canna con la zappa, la quale non potendo arrivare sul ceppo delle radici delle canne, lascia una mozzatura lunga tre o quattro dita, e l'acque piovane vi penetrano entro, le infracidano, e per conseguenza s'incomincia a infracidare tutto il corpo della radice, onde si producono canne meschine e deboli, e il canneto va in rovina. Convien quindi scoprire colla vanga le canne, e tagliarle col roncinò dietro il ceppo della radice. Che se l'annata corre piovosa o nevosa, e non permette di tagliar le canne con la vangatura, vicino al ceppo, allora convien tagliar le canne un mezzo braccio sopra terra, e riserbar la vangatura nel mese di giugno, quando tutte le canne sono fuori di terra, all'altezza di tre piedi circa, e si tagliano col roncinò quelle mozzature che si sono lasciate, procurando sempre di tagliarle dietro la radice.

Tagliate così le canne, e vangato il

canneto, facciasi riscavar tutti i fossi interni, e spandasi la terra sopra il canneto. Questa sarà la coltura de' primi tre anni.

Nel quarto anno dopo aver tagliato il

canneto, bisogna spargerlo di letame, il quale dovrà rinnovarsi ogni due o tre anni, secondo che il canneto sarà poco o molto vegeto.

G. B. Z.

V A R I E T À

INTONACO ECONOMICO

PER GLI STRUMENTI ARATORI E LE CASE

I legni di lavoro divengono ogni giorno più cari, e la costruzione degli strumenti aratori più costosa; bisogna quindi pensare ai mezzi di far in modo che durino quanto più è possibile. Per conservare i legni non v'ha alcuna cosa migliore di un intonaco buono e durevole; ma l'alto prezzo dell'olio ci distoglie dalla sua applicazione. Si può raccomandare il colore seguente, che non è di molto prezzo, e che può surrogare il color ad olio, essendo stato comprovato dall'esperienza. Si fa bollire 10 litri di acqua; vi si mette 16 gramme di vitriolo bianco o solfato di zinco, ben polverizzato; indi si mischia 1 litro di farina di segale finissima, che si stempra prima in 10 litri di acqua fredda, ponendo attenzione che la pappa sia senza grumi. Agitando poscia continuamente, si aggiunge la pappa alla dissoluzione bollente del vitriolo. Quando questo si è fatto, si prende 350 gramme di colofonia (pegola), la quale si fa fondere sopra un fuoco moderato in una pignatta di terra verniciata, agitando di continuo e con attenzione tutta la massa; poi vi si aggiunge in una sol volta (altrimenti vi succederebbe un'esplosione) a chilogr. e 1/2 di olio di pesce. Questa mescolanza si versa poscia in una caldaia, continuando sempre a dimenarla.

A 4 litri di materia o mucilaggine del colore in tal modo ottenuta, si aggiunge 60 gramme di ocre, e a chilogr. di cerusa. Quando vogliasi dare un altro colore, vi si aggiunge quell'ingrediente che si vuole. Il carbone di betula, oner, o di ceppo di vite produce un bel grigio. Se il colore è troppo denso, lo si allunga con l'acqua salata. Convien adoperare il colore mentre che è ancora caldo, e darne tre strati; si deve anche intonacare bene, con un pennello, come usasi per i colori ad olio. Quando si osservino esattamente le prescrizioni indicate, si otterrà un colore che eguaglierà in lucidezza e in durata quello ad olio fino, 20 litri di questo eccellente intonaco costano circa 3 fran. e 30 cent., mentre che la medesima quantità di colore ad olio costerebbe sei volte tanto.

Dobbiamo inoltre far osservare che per le fabbriche, questo colore è egualmente buonissimo. Si può intonacare le cornici di legno, gli ornamenti

di pietra, le porte, le finestre. I legni sui quali si applica non devono essere troppo lisciati dalla pialla; il colore in questo caso non prenderebbe bene.

(Almanach de France)

ATTI DELL'ACCADEMIA DI UDINE

Adunanza ordinaria

8 Gennaro 1843

Il Vice Segretario professore *Cassetti* lesse l'atto della precedente adunanza 18 Dicembre 1842, che non avendo incontrato reclami restò approvato.

Il Socio ordinario professor *Pontoni* sviluppò, in un discorso che lesse, un caldo voto italiano, mostrando quanto sia conveniente ed utile che nelle città d'Italia si parli la lingua in che si scrive, mostrando la nobiltà, e ricchezza della lingua scritta sopra tutti i dialetti italiani, e mostrando infine come i tanti dialetti parlati in Italia siano altrettanti suggelli di quella pazza ira che prima fece ser-
va, e poscia per tanto tempo travagliò la nostra bella penisola.

Si passò quindi alla elezione del nuovo Segretario in luogo del professor *Pirone*, ed a tale ufficio restò nominato pel triennio in corso il Socio ordinario dott. *Andrea Carlo Sellenati*.

Il Presidente dichiarò sciolta l'adunanza.

Adunanza straordinaria

22 Gennaro 1843

Il Segretario dott. *Sellenati* dopo aver ringraziato l'Accademia dell'onorevole ufficio che gli era stato imposto lesse l'atto della precedente tornata 8 Gennajo 1843 che non avendo incontrato reclami restò approvato.

Il Socio ordinario sig. *Alberto Pezzi* fece successivamente lettura di una erudita memoria sul commercio ed industria del Friuli dai primordj del secolo scorso fino ai nostri giorni.

Il Presidente comunicò all'Accademia una lettera della Congregazione Municipale che chiedeva parere sopra il modello di una nuova macchina per

isgombrare le nevi, quindi l'Accademia stessa nominò per l'esame del modello una Commissione composta dai Socj ordinarij professor Bassi e professor Braidotti.

Dietro proposizione del Consiglio Accademico si passò alla votazione per la nomina, ch'ebbe poi luogo, del Socio ordinario professore Canonico Mazzaroli a Socio onorario.

Quindi fu sciolta l'adunanza.

Adunanza ordinaria

5 Febbraro 1843

Il Socio Segretario dott. A. C. Sellenati lesse l'atto della precedente adunanza 22 Gennaro 1843 che non avendo trovato opposizioni rimase approvato.

Venne quindi dal Socio ordinario Gerardi letta una relazione sopra la coltura del *Melilotus Leucantha*, esponendo i risultamenti delle proprie esperienze, e di quelle attivate dal Socio ordinario Fabris, sebbene con poco successo, relativamente a questa pianta da foraggio decantata da varj Giornali, siccome quella che alligna con facilità in tutti i terreni, e cresce in poco tempo assai rigogliosa.

Ebbe termine la radunanza con una lettura del Socio ordinario Bonturini il quale risalendo ai tempi eroici della Grecia e del Lazio, e svolgendo le leggende dell'Asia, le tradizioni dell'America, le cronache di Europa dimostrò che da per tutto torreggia la immaginazione, e la credulità. E via via procedendo pose in luce le brillanti follie che anno accerchiato le scienze in sul nascere, onde provare che la immaginazione è la foriera della ragione, e la prende come esploratrice, ed è la colonna mezzo

oscura, e mezzo luminosa che guida la Carovana sociale pel deserto della intelligenza.

Adunanza straordinaria

19 Febbraro 1843

Fece il Socio Segretario dott. A. C. Sellenati lettura del processo verbale della precedente tornata 5 Febbraro 1843, che rimase, dietro una aggiunta proposta dal Socio ordinario Bonturini, approvato.

Quindi il Socio ordinario Giuseppe Fabris del fu Dionisio corrispondendo all'invito del Presidente lesse un Quadro statistico comparativo dell'Agricoltura friulana dal 1807 al 1842 accennando le cause delle avvenute mutazioni, ed i risultati che ne conseguirono.

Il Socio ordinario dott. Agostino Pagani, chiesta la parola, propose che la memoria del Fabris venisse pubblicata colle stampe, e l'Accademia accolse favorevolmente tale mozione.

Il Segretario comunicò una lettera del signor Giuseppe Casato di Venezia colla quale fu dal medesimo accompagnato un progetto di Società enologica da attivarsi nelle Venete Provincie.

Infine il Presidente propose a nome del Consiglio Accademico i signori Zambra dott. Bernardino professore di Fisica e Storia Naturale nell'I. R. Liceo di Udine a Socio ordinario, - Cittadini professore Luigi Chirurgo in Arezzo a Socio corrispondente, - Bonaparte Carlo - Luigi Principe di Canino e Musignano di Roma a Socio onorario.

Quindi venne sciolta l'adunanza.

GHERARDO FRESCHI COMPIL.

Per chi riceve il Giornale immediatamente dalla Tipografia, e negozj librarj dell'Editore in S. Vito, Portogruaro e Pordenone, il prezzo dell'annua associazione è di L. 6.90. Per chi lo riceve franco a mezzo della Posta è di L. 8.90. Ogni altro recapito, o mezzo di spedizione, sta a carico del Socio. Le associazioni si ricevono presso i principali Librai, nonchè presso gli II. RR. Ufficj Postali, e presso la Tipografia e negozj dell'Editore. — Le lettere, e i gruppi vorranno essere mandati franchi di porto in San-Vito alla Tipografia Pascatti.

L'Amico del Contadino fa cambj con qualunque giornale nazionale od estero.

SAN-VITO AL TAGLIAMENTO, PASCATTI TIPOGRAFO EDITORE

SOMMARIO GENERALE

dell' Amico del Contadino

ANNO PRIMO

INTRODUZIONE, pag. 1. Nuova introduzione, Conversazione, 81.

AGRICOLTURA propriamente detta, — Dei Gelsi, pag. 9, 17, 83, 172, 178, 217. Mezzi onde determinare i limiti della coltivazione del gelso e della educazione dei bachi da seta, 227. Sulla coltivazione dei gelsi, *corrispondenza*, 276. Sulla malattia dei gelsi, *corrispondenza*, 321. Intorno alla pratica di frammettere i gelsi a ceppaia ai gelsi d'alto fusto, 361 — Bachi da seta, 25 — Modo di preservare il grano dal carbone, 45, 188, 201. — Modo di conoscere le buone falci e di affilarle, 46. — Coltura del sano - fieno, 52 — Ingrassi, Metodo Gazzeri, 53. Sovescio, 65, concimi, 260, influenza dell'acido vitriolico sulla vegetazione della vite, 262, sul bonificamento dei prati ad erba medica, 265. Dei concimi 260, 266, 308, 309 — Della Madia sativa, nuova pianta oleosa, 59 — Mezzi di mettere a valore i terreni incolti, 61 — Miglioramento da farsi alla coltivazione del frumento, 113, coltivazione del frumento, 241 — Sul gesso, 138, 185 — Sul danno che arreca la coltivazione del frumento nei vigneti, 156 — Del Muschio sugli alberi, e mezzi di distruggerlo, 165 — Intorno alle praterie artificiali e temporanee, 209 — Il convolvolo latata, 244 — Erpice a file, di Giov. Evang. Holbling, 253 — Sull'utilità delle capre, e sulla convenienza di conservarle, ecc. 286 — Foraggio radice, o coltivazione della Rapa di Svezia, Brassica Rutabaga, 301 — Nuovo metodo di coltivare il grano turco o formentone, 306 — Osservazioni sulla cuscuta europea o grongo, erba loro ecc. 331 — Il Guano 341, 354, 386 — Educazione dell'acero campestre (oppio, ovolo), 346 — Di un nuovo aratro 362. — Sopra un metodo eco-

nomico di far le piantagioni, 409 — Dei Cannetti, 414

ECONOMIA RURALE — Riflessioni sull'importanza dei prati, 3, 5 — Faccende rurali dell'Aprile 6, di Maggio 33, di Giugno, 74, di Luglio, 115, di Agosto 137, di Settembre 177, di Ottobre, 209, di Novembre, 249, di Dicembre 281, di Gennaio, 313 di Febbraio, 353, di Marzo, 385 — Sulla estensione del podere, *Conversazione*, 28 — Desideri di un anonimo sulla conservazione dei prati, 34 — Utilità degli animali bovini, *Conversazione*, 41 — Miglioramenti che ottenersi potrebbero nelle piccole tenute coltivando i foraggi, e nutrendo il bestame alla stalla, 49 — Nuovo modo di appassire l'erba dei prati, 73 — Scrittura, 75 — Vantaggi del mietere il frumento innanzi alla sua perfetta maturità, 9, 130 — Modo di formare il suolo nelle stalle per preservare le vacche dalla gotta, 90 — Degli alberi in generale, e specialmente delle querce, 91 — Mezzo economico di riparare alla scarsità dei foraggi, 92 — Saggio di una rotazione agraria applicabile alle terre calde del distretto di s. Vito, 101 — Dei letami, *Conversazione*, 121, 169 — Distruzione della gramigna, 147 — Dei danni derivanti dal soverchio aggravo degli agricoltori, 149 — Ricerche sull'influenza della nutrizione delle vacche, sulla qualità e la costituzione chimica del latte, 157 — Nuove campane da sostituirsi a quelle di vetro, 167 — Il mezzo più efficace per raccogliere nella nostra provincia buoni e copiosi bozzoli debba esser l'esempio dei proprietari lombardi, 186 — Distruzione dei vermi, 216 — Proprietà fertilizzante dell'erba medica, 250 — Del valore nutritivo degli alimenti che si danno agli animali, 316

— Maniera di calcolare la produzione del letame da stalla secondo l'esperienza del sig. Viliam Löb, 324, 329 — Di un nuovo modo di preparare il nutrimento al bestame vaccino 406 — Fili di piombo ed inchiostro di balletta (etichetta) per giardinieri 406.

ECONOMIA DOMESTICA. — Della necessità di educare la gente di servizio, 7, 38, 47, 79, 141, 345 — Nuovo processo per ottenere l'aceto col mezzo dell'alcool, 20 — Invenzione per preservare i pagliai dai fulmini, 56 — Pane economico, 62 — Notizie agrarie e industriali. Dei bozzoli, 95 — Conservazione del butirro, 100 — Modo facile e spedito d'imbiancare le tele, 119 — Nuova preparazione delle botti nuove, 144 — Processi varii di saponata domestica, 151 — Mezzi per levar le macchie, 152 — Processo per rendere i vasi di vetro atti a resistere a qualunque cambiamento subito di temperatura, 167 — Sapone domestico fabbricato senza fuoco, 168 — Conservazione del latte, 189 — Mezzo di levar l'inchiostro fresco che si attacca alle penne metalliche, 199 — Mezzo d'impedire all'inchiostro di addensarsi e di ammuffire, 199 — Vernice e polvere conservatrice pel mantenimento e conservazione della bellezza delle mobiglie, 200 — Sciroppo di uva, 205 — Conserva di Tomate, (Pomi d'oro), 223 — Secrezione artificiale del latte, 240 — Filtro economico, 240 — Processo semplice ed economico per aver sempre eccellente caffè sia al latte, sia all'acqua, 263 — Lattonmetro di Banks, 264 — Riscaldamento mediante l'estinzione della calce, 288 — Vernice per le calzature, 288 — Scelta delle ova per la covatura, o per la conservazione, 327 — Ricetta pel sanguinaccio (volg. Boldone), 330. Ricetta pel

sanguinaccio e per condire la sal-
sicia, 341 — Degli usi della fe-
cula, 364 — Mezzi di conservar
le frutta, 375 — Profittevole im-
piego delle bestie morte (Ammaz-
zatojo), 381 — Processo per far
invecchiare i vini, 389 — Nuovo
principio chiarificatore, 390 — Un
consiglio alle contadine sulla net-
tezza ed il buon ordine nella fa-
miglia, 395 — Ardesia artificiale,
407 — Intonaco per la conserva-
zione degli edifizj 408.

ECONOMIA PUBBLICA. — Casse
di risparmio. Istruzione al popo-
lo, 21 — Conversazioni famiglia-
ri sull'economia politica. Qual
sia l'oggetto di questa scienza, e
suoi rapporti colla morale, 70,
129, 163, 182 — Origine del cam-
bio, divisione del lavoro, 218,
273 — Spiegazione del modo con
cui vengono regolate le tace, so-
prattutto ecc. per la vendita delle
sete italiane sul mercato di Lon-
dra, 115 — Nuovi mezzi di co-
municazione, diligenza privata da
Venezia a Motta, 119 — Nuove
istituzioni o opere di sociale uti-
lità. Scuola di agricoltura in Trie-
ste, 145 — Mortalità dei fanciulli
per il freddo, 216 — Utilità delle
scuole d'agricoltura nei villaggi,
220 — Danni che derivano dai
fiammiferi, accendifuoco ecc. 228,
364 — Estinzione della mendici-
tà e moralizzazione delle classi
povere col perfezionamento del-
l'agricoltura, e il lavoro dome-
stico, 229 — Società d'incorag-
giamento per l'agricoltura, 233
— rapporto fatto dal sig. San-
guineti, 235 — Dei mezzi di
aiutare i progressi dell'industria
agricola, *Conversazione*, 282 —
Educazione dei possidenti, 257 —
L'istruzione generale è inutile o
nociva se non è in rapporto col-
la natura e col fine delle varie
condizioni sociali, *Conversazione*,
289 — Glorificazione dell'agri-
cultura. Grande Istituto agrario
a Pisa, 297 — I ricchi e i poveri,
Conversazione, 314 — Beni
comunalì, 337 — Istruire il po-
polo, 372 — Sull'ubbrachezza
considerata negli operai, e del
modo di porvi riparo, 390.

ISTRUZIONE AGRICOLA. — Museo
di agricoltura, 23 — Istruzione
alla gioventù agricola. Agricoltu-
ra elementare, 35 — delle Boni-
ficazioni, 57 — Principj su cui
si fonda il sistema delle rotazio-
ni agrarie, o avvicendamenti. *Con-
versazione*, 105 — Della raccol-
ta dei grani e mezzi per preser-
varli, 108 — Delle Marne, 153,
161 — Del vino. Teoria della
vinificazione, 193, 225 — Teoria
della vinificazione, 379 — Bellezze ed

interesse dello studio degl'inset-
ti, 310.

INDUSTRIA. — Cemento univer-
sale 62 — Dei mezzi di soffocar le
crisalidi, 67, 97 — Sul miglio-
ramento e il commercio dei vini
friulani, 85 — Società enologica
131, — Invenzioni utili ai filatori
di seta, 110 — Sul nuovo modo
di trarre la seta, detto a trans-
filata, 386 — Nuovo fuso per l'or-
ganizzamento della seta, 408 —
Mezzo migliore per imbozzolare
i bacchi da seta, 117 — Della ma-
cerazione della canapa, 125, 132
— Maciulla per la canapa, 143 —
Nuova bozzina per l'ordito dei
tessuti, 144 — Nuova colla per le
arti, o pasta glutinosa, 160 — Stea-
tite, suoi usi, 167 — Untume per
diminuire l'attrito nelle macchine,
200 — Depurazione degli olii da
bruciarsi, 205 — Nuova applicazio-
ne del carbone animale, 230 —
Estrazione della fecola dalle pa-
tate, 237 — Delle calci idrauliche,
cementi, pietre artificiali, 247 —
Raccolta del miele e della
cera, 269 — Zucchero del grana-
no-turco, 292 — Processo per
fondere il sevo, 352 — Sul costo
effettivo della seta, 355. — In-
tonaco economico per gli strumenti
aratori, e per le case, 415.

INDUSTRIA AGRICOLA. — Del vi-
no muto, 205 — Del formaggio
asino, 159 — Stoffe coi filamenti
dell'ortica nivea, 19 — Di alcuni
miglioramenti agricoli nella
Provincia friulana, 12.

ORTICOLTURA. — D'una pianta
zucca che porta cocomeri, 203 —
Sulla verza alta o Cavolo di Fan-
na, 246 — Della conservazione
delle carciofate nell'inverno, 299
— Modo facile di aver insalata in
48 ore, 332 — Susino nane, 375.

IGIENE. — Sul vapore del car-
bone, 272 — Pericoli del piombo
e del rame, 318 — Infiammazione
delle dita (volg. Panerizzo, o Pa-
tereccio), 366 — Dell'igiene nelle
campagne in generale, 376 — Il
tabacco e l'uso della pipa, 399.

VETERINARIA. — Intorno alle
pratiche superstiziose più usitate
di cui molti si servono pella gua-
rigione di bestie ammalate, 280
— Rimedio contro i vermi dei
cavalli, 280 — Modo di guarire
le vacche della perdita del loro
latte 280.

ARTICOLI MORALI. — Quali so-
no i veri mezzi di ricrearsi e di
fare buon uso della vita, 15 —
Le streghe, 95 — Il parroco di
campagna, 213 — Della cura dei

figli. Al contadino il medico di
campagna, 223 — Un avviso ai
vendemmiatori, 232 — Costumi.
La carretta e il somarello, 359
— Influenza della virtù sulla sa-
lute e sulla bellezza, 383.

ANNUNZI E RAPPORTI. — Distri-
buzione dei premj per la miglior
filatura della seta, 31 — Premii
proposti dalla Società agraria ti-
rolese, 48 — Invito agli agrono-
mi per istituire studj esperimenta-
li dell'Agricoltura italiana cor-
redato del modello di una tavola
sinottica per raccogliere i fatti,
63 — Concorso ai premii de' fi-
landieri della Provincia di Udi-
ne, 77 — Adunanza generale del-
l'I. R. Società Agraria di Gori-
zia nel dì 19 Maggio 1842, 88 —
Concorso de' premii ai filandieri
della Provincia di Treviso, 111
— Colletta in favore degli Am-
burghesi, 120 — Quarta riunio-
ne degli Scienziati italiani, 134
— Delle tempeste dei giorni 29
e 30 Luglio 1842, e delle Sicur-
tà, 174 — Ai nostri lettori, 305
— Distribuzione dei premii d'in-
dustria, 377 — Atti dell'Acca-
demia di Udine, 392, 415 — Av-
viso importante 393 — Annunzio
ai nostri Associati, Assicurazione
contro i danni della grandine 401
— Avviso, Prezzo dei gelsi delle
Filippine, 408.

CHIMICA AGRARIA. — Sulla qua-
lità chimica del latte, 7 — Ri-
medo contro l'acidità del vino,
56 — Nozioni di chimica agra-
ria, e loro applicazioni all'agri-
cultura, 396, 401.

METEOROLOGIA. — Nuovo igro-
metro del S. Stiefel, 24 — De-
gl'influssi lunari, 176, 183, 191.

BIOGRAFIA E NECROLOGIA. — Giu-
seppe Polo, 39 — Il Co. Pietro
Mattioli, 72 — Il Rev. Don Mat-
tia Sabbadini, 126 — Giambatti-
sta Travani, 256 — Un Servito-
re, 296.

**BIBLIOGRAFIA E RELAZIONE DI
SCRITTI.** — Terza di conti pel-
l'acquisto delle gallette, 80 —
Scoperta di Guénou, sulle vac-
che da latte ecc., 135 — Orga-
nizzazione dei poderi, basata sul-
la progressione costante della ren-
dita, di Nieben, 207 — Trattati
di enologia, 216 — Contabilità,
335, 343, 351, — Annali agrari
della Saalsat di M. Cisaire Ni-
viere, 367 — Relazione sopra le
Memorie scientifiche inviate da
diversi alla Sezione d'Agronomia
e Tecnologia, 369 — Edizione
XXIV del Giannetto, di L. A.
Parravicini, 400.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE

nell'Amico del Contadino, Anno primo

- Accendifuoco, Danni che derivano dagli - 228, 304.
- Aceri campestre, Educazione del - 346.
- Aceto, Nuovo processo per ottenere l' - col mezzo dell' alcool 20.
- Acidità dei vini, Rimedio contro l' - 56.
- Acido vitriolico, Influenza dell' - sulla vegetazione della vite, e dei prati, 262.
- Adunanza generale dell' I. R. Società agraria di Gorizia nel di 19 maggio 1842. 88.
- Agricoltori, Danni derivanti dal soverchio aggravi degli - , 149.
- Agricoltura elementare, Istruzione alla gioventù agricola 35. Dei mezzi di aiutare i progressi dell'industria agricola, 282. Società d'incoraggiamento per l'agricoltura 233.
- Agricoltura, Museo di - , 23 Scuola di - in Trieste, 145. Utilità delle Scuole di - nei villaggi 220. Glorificazione dell' - Grande Istituto agrario a Pisa 297.
- Agronomia, e Tecnologia, Relazione sopra le Memorie scientifiche inviate da diversi alla Sezione d' - 369.
- Alberi, Degli - in generale, e specialmente delle querce 91.
- Alimenti, Del valore nutritivo degli - che si danno agli animali 316.
- Ammazzatojo, Profittevole impiego delle bestie morte 381.
- Animali, Utilità degli - bovini 41. Del valore nutritivo degli alimenti che si danno agli animali 316. D' un nuovo modo di preparare il nutrimento agli - 406.
- Annali agrari della Saulsaie (bibl.) 367.
- Annunzio ai nostri associati, Assicurazioni contro i danni della grandine - 401.
- Aratro, Di un nuovo - 362.
- Arature, Teoria delle - , 379.
- Ardesia artificiale, 407.
- Assicurazioni contro i danni della grandine, 401.
- Atti dell'Accademia di Udine 392, 415.
- Attrito, Steatite, untume per toglierlo l' - delle macchine 167. Untume per diminuir l' attrito 200.
- Avvicendamenti, Principi su cui si fonda il sistema delle rotazioni agrarie 105.
- Avviso ai vendemmiatori 232, ai nostri associati 305. Importante, 393 Per l'acquisto del gelso delle Filippine, 408.
- Bacchi da seta 25. Mezzi onde determinare i limiti della coltivazione del gelso, e della educazione dei - da seta 227.
- Barbabietole, Istruzione sulla coltivazione delle - , 348.
- Batata, Convolvolo - 244.
- Bellezze ed interesse dello studio degli insetti, 310.
- Beni comunali 337.
- Bestie, Intorno alle pratiche superstitiose più usitate di cui molti si servono pella guarigione delle - ammalate 280. Profittevole impiego delle - morte, Ammazzatojo, 381.
- Boldone, vedi Sanguinaccio.
- Bonificazioni, Istruzioni alla gioventù agricola 57.
- Bonificamenti, Sui - dei prati ad erba medica 265.
- Botti, Nuova preparazione delle - nuove 144.
- Bozzima, Nuova - per l'ordito dei tessuti, 144.
- Bozzoli, Notizie agrarie e industriali 95. Mezzo migliore per imbozzolare i bacchi da seta 117. Il mezzo migliore nella nostra provincia per raccogliere buoni e copiosi - debba essere l'esempio dei proprietari dei terreni lombardi 186.
- Brassica rutabaga, Foraggio radice della Rapa di Svezia, - 301.
- Butirro, Conservazione del - 100.
- Caffè, Processo semplice ed economico per aver sempre eccellente - sia al latte, sia all'acqua 263.
- Calci idrauliche, cementi, pietre artificiali ec. 247.
- Calzature, Vernici per le - , 288.
- Cambio, Origine del - , divisione del lavoro 218, 273.
- Campane, Nuove - da sostituirsi a quelle di vetro 167.
- Canapa, Macerazione della - , 125, 132. Maciulla per la - di Hines e Bain 143.
- Cannetti, dei - 414.
- Capre, Sull'utilità delle - , e sulla convenienza di conservarle e favorirle 286.
- Carbone, Modo di preservare il grano dal - 45, 188, 201. Nuova applicazione del - animale 230. Sul vapore del - 272.
- Carciofi, Della conservazione dei - nell'inverno 299.
- Casse di Risparmio, Istruzione al popolo 21.
- Cavalli, Rimedio contro i vermi dei - , 280.
- Cavolo di Fanna, o verza alta 246.
- Cemento universale, 62. Cementi, calci idrauliche ec. 247.
- Cera, Raccolta della - 269.
- Chiarificatore, Nuovo principio - dei vini 390.
- Chimica agraria, Nozioni di - con applicazioni all'agricoltura, 396, 401.
- Colla, Nuova - per le arti 160.
- Colletta a favore degli Amburghesi, 120.
- Coltivazione pelle barbabiet. 348 - del frumento 113, 241. Danuo che arreca la - del frumento nei vigneti 156.
- Coltura del Sano-fieno 52.
- Commercio, Sul miglioramento e - dei vini friulani 85.
- Comunicazioni, Nuovi mezzi di - diligenza privata da Venezia a Motta 119.
- Concimi 260, 266. Maniera di cal-

- colare la produzione del letame da stalla secondo l'esperienza di Löh 324, 329.
- Concorso ai Premii de' filandieri della Provincia di Udine 77 - della Prov. di Treviso 112 - della Società agraria Tirolese 48.
- Conserva di Tomato (Pomi d'oro) 223.
- Conservazione del butirro 100 - Del latte 189. - delle ova 327 - delle frutta 375. dei grani 108.
- Contabilità (bibliogr.) 335, 343, 351.
- Costo, Sul - effettivo della seta 355.
- Costumi, La carretta e il somarello 359.
- Covatura delle ova, 327.
- Crisalidi, Del mezzo di soffocare le - 67, 97.
- Cura, Della - dei figli. Al Contadino il Medico di campagna 223.
- Cuscuta, osservazioni sulla - europea, o grongo, erba lovo ec. 331.
- Danni, Dei - derivanti dal soverchio aggravio degli agricoltori 149.
- Depurazione degli olii da bruciarsi 205.
- Diligenza privata da Venezia a Motta, Nuovi mezzi di comunicazione 119.
- Distribuzione de' premi per la miglior filatura della seta 31, 373.
- Economia, Conversazioni famigliari sull' - politica, Qualsia l'oggetto di questa scienza, e suoi rapporti colla morale 70, 129, 163, 182.
- Educazione, Della necessità di educare la gente di servizio 7. - Morale dei servitori, Improbabilità 38. - Avvertimenti alle donne 47. - Delle serve che non hanno economia 79. - Orgoglio ed Invidia 141. - Della loquacità 345 - dei possidenti 257. - Disubbidienza - falsa divozione - mancanza di religione 412. Dell'Acero campestre (oppio, ovolo). 346.
- Enologia, Trattati di - (bibl.) 216.
- Erba lovo, Osservazioni sulla cuscuta europea o grongo, 331.
- Proprietà fertilizzante dell' - medica 250, bonificazione dei prati ad - medica 265. Nuovo modo di appassire l' - dei prati 73.
- Erpice a file. di Gio. Ev. Holbling. 253.
- Estensione, Sull' - del podere 28.
- Estrazione della fecula dalle patate 237.
- Faccende rurali del mese di aprile 6 - di maggio 33 - di giugno 74 - di luglio 115, di agosto 137 - di settembre 177 - di ottobre 209 - di novembre 249 - di dicembre 281 - di gennaio 313 - di febbrajo 353 - di marzo 385.
- Falci, Modo di conoscere le buone - e di affilarle 46.
- Fanciulli, Mortalità dei - per il freddo 216.
- Fecula, Estrazione della - dalle patate 237. Degli usi della - 364.
- Fiammiferi, Danni che derivano dai - , accendifuoco 228.
- Filande, Invenzioni utili ai filatori di seta 110. Sul nuovo metodo di trarre la seta, detto a trama-filata 386.
- Fili di piombo ed inchiostro di bulletta per giardinieri 406.
- Filtro economico 240.
- Foraggi, Miglioramenti che ottenersi si potrebbero nelle piccole tenute coltivando i - , e nutrendo il bestiame alla stalla 49. Nuovo modo di appassire l'erbe dei prati 73. Mezzo economico di riparare alla scarsezza dei - 92 - radice, o coltivazione della Rapa di Svezia 301.
- Formaggio asino 159.
- Formentone, Nuovo metodo di coltivare il grano turco, o - 306.
- Friuli, Di alcuni miglioramenti agricoli nel - 12.
- Fumento, Vantaggi di mietere il - innanzi alla sua perfetta maturità 89, 130. Miglioramento da farsi alla coltivazione del - 113. Sulla coltivazione del - 241. Sul danno che arreca la coltivazione del - nei vigneti 156. Modo di preservare il - dal carbone 45, 188, 201.
- Frutta, Mezzi di conservare le - 375.
- Fuso, Nuovo - per l'organza - mento della seta, 408.
- Gallette, Tavole per l'acquisto delle - (bibliogr.) 80.
- Gelsi, Educazione dei - 9, 17. Nuovi cenni sulla coltivazione dei - 83. Coltivaz. dei - 172, 178, 217. Mezzi onde determinare i limiti della coltivazione dei - e della educazione de' bachi da seta 227. Sulla coltivazione dei - 276. Sulla malattia dei - 321. Intorno alla pratica di frammettere i - a ceppaja ai - d'alto fusto 361.
- Gesso, Suoi usi in agricoltura, e modo di agire 138, 185.
- Giannetto, Il - di L. A. Parravicini, edizione XXIV, 400.
- Giardinieri, Fili di piombo ed inchiostro di bulletta (etichetta) per i - , 406.
- Gramigna, Distroz. della - 147.
- Grani, Della raccolta dei - , e mezzi per conservarli 108.
- Grano - turco, Zuccherò del - , 292. Nuovo metodo di coltivare il - o formentone 306.
- Guano 341, 354, 386.
- Guénon, Scoperta sulle vacche da latte (bibliogr.) 135.
- Igiene, Della - nelle campagne 376.
- Igrometro, Nuovo - del sig. Stietel 24.
- Imbiancamento, Modo facile e spedito d'imbiancare le tele in quattro giorni 119.
- Incendi 304.
- Inchiostro, Mezzo di levar l' - fresco che si attacca alle penne metalliche 199. Mezzo di impedire all' - di addensarsi e di annuflire 199.
- Industria, Dei mezzi di aiutare i progressi dell' - agricola 282.
- Infiammazione delle dita (volg. Pauerizzo o Patereccio) 366.
- Influenza della virtù sulla salute e sulla bellezza 383.
- Influssi lunari 176, 183, 191.
- Ingrassi, Metodo Gazzeri 53. Del Sovescio 65. Delle ossa come - 308. degl' - animali e degl' - vegetabili sovesciati 309.
- Insalata, Modo facile di aver - in 48 ore 332.
- Insetti, Bellezze ed interesse dello studio degl' - 310.
- Intonaco per la conservazione degli edifici 408. - economico per gli strumenti aratori e per le case 415.
- Introduzione 1. Nuova - 81.
- Invito agli agronomi per istituire studi sperimentali dell'Agricoltura italiana corredato del modello di una tavola sinottica per raccogliere i fatti 63.
- Istituto agrario a Pisa 297.
- Istituzioni od opere di Sociale utilità. Scuola di agricoltura in Trieste 145. Istituto agrario a Pisa 297.
- Istruzione alla gioventù agricola 35 - Delle bonificazioni 57 - Delle Marne 153, 161. L' - generale è inutile o nociva se non è in rapporto colla natura e col fine delle varie condizioni sociali 289. - al popolo 372.
- Latte, Sulla qualità chimica del - . Scoperta di Guénon, sulle vacche da - (bibliogr.) 135. Ricerche dell'influenza della nutrizione delle vacche; sulla quantità e la costituzione chimica del - 137. Conservazione del - 189. Secrezione artificiale del - 240. Modo di guarire le vacche dalla perdita del loro - 280.
- Lattometro di Banks 264.
- Lavoro, Origine del cambio, divisione del - 218, 273.
- Letami 121, 169. Maniera di calcolare la produzione del - da stalla secondo l'esperienza di Löh 224, 329.
- Lino, Processo semplice e facile per macerare il - 132.
- Macchie, Mezzi per levar le - 152.
- Macchine, mezzo di toglier l'attrito alle - 167; Untume per le - 200.
- Macerazione, Della canapa 125 - del lino e della canapa 132.
- Maciulla per la canapa di Hines e Bain 143.

Mandiva sativa, nuova pianta oleosa 59.
Malattia dei gelsi 321.
Marne, Istruzioni alla gioventù agricola 153, 161.
Mattioli Co. Pietro di Udine (Necrol.) 72.
Memorie scientifiche, Relazione sopra le - inviate da diversi alla Sezione d'Agronomia e Tecnologia 369.
Mendicità, Estinzione della - e moralizzazione delle classi povere col perfezionamento dell'agricoltura, e il lavoro domestico 229.
Mezzi di mettere a valore i terreni incolti 61.
Miele, Raccolta del - e della cera 269.
Mietere, Vantaggi di - il frumento innanzi alla sua perfetta maturità 89, 130.
Miglioramenti, Di alcuni - agricoli nella Provincia Friulana 12.
Mobiglie, Vernice e polvere conservatrice delle - 200.
Morale, Quali sieno i veri mezzi di ricrearsi e di fare buon uso della vita 15.
Mortalità dei fanciulli per il freddo 216.
Muschio, Del - sugli alberi, e mezzi di distruggerlo 165.
Museo di agricoltura 23.
Nettezza, Sulla - ed il buon ordine nella famiglia 395.
Nozioni di chimica agraria con applicazioni all'agricoltura 396, 401.
Nutimento, D'un nuovo modo di preparare il - al bestiame vacino, 406.
Olio, Depurazione dell' - da bruciarsi 205.
Operai, Sull'ubbriachezza considerata negli - , e del modo di porvi riparo 396.
Oppio, Educazione dell' - , od Acero campestre 346.
Organizzazione dei Poderi, basata sulla progressione costante della rendita, di Nieben, 207.
Organizzazione, Nuovo fuso per la seta, 408.
Ova, Scelta delle - per la covatura o per la conservazione 327.
Ovolo, vedi Oppio, od Acero campestre.
Pagliai, Invenzione per preservare i - dai fulmini 56.
Pane economico 62.
Panerizzo, Infiammazione della dita 366.
Parafulmini, Invenzione per preservare i pagliai dai - 56.
Parroco, Il - di Campagna 213.
Patate, Estrazione della fecola dalle - 237.
Pateruccio, Vedi panerizzo.
Pattina, Vernice per le calzature 288.
Penne, Mezzo di levar l'inchiostro fresco che si attacca alle metalliche 199.

Piantagioni, sopra un metodo economico di fare le - 409.
Piombo, Pericoli del - e del rame 318.
Pipa, Il tabacco e l'uso della - 399.
Podere, Sulla estensione del - , 28. Organizzazione dei - basata sulla progressione costante della rendita 207.
Polo Giuseppe (Biogr.) 39.
Pomi d'oro, Conserva 223.
Possidenti, Educazione dei - 257.
Prati, Riflessioni sull'importanza dei - 3, 5. Sulla conservazione dei - 34. Intorno alle praterie artificiali e temporanee 209.
Premi, Distribuzione de' - per la miglior filatura della seta 31. - Proposti dalla Società agraria tirolese 48. Concorso ai - dei filandieri della Provincia di Udine 77. Proposta di - ai filandieri della Provincia di Treviso 111.
Processo per rendere i vasi di vetro atti a resistere a qualunque cambiamento subito di temperatura 167 - per fondere il sevo 332 - per far invecchiare i vini 389.
Quali sieno i veri mezzi di ricrearsi e di fare buon uso della vita 15.
Quarta Riunione degli Scienziati italiani 134.
Quercie, Degli alberi in generale e specialmente delle - 91.
Raccolta, Della - dei grani, e mezzi per conservarli 108. - del miele e della cera 269.
Rame, Pericoli del piombo e del - 318.
Rapa di Svezia, vedi Brassica rutabaga.
Relazione sopra le Memorie scientifiche inviate da diversi alla sezione di Agronomia e Tecnologia 369.
Ricetta pel Sanguinaccio (volg. Boldone) 330. - pel sanguinaccio, e per condire la salsiccia 341.
Ricchi e poveri 314.
Riscaldamento mediante l'estinzione della calce 288.
Riunione, Quarta - degli Scienziati italiani 134.
Rotazioni, Principj su cui si fonda il sistema delle - agrarie, o avvicendamenti 105. Saggio di una - agraria applicabile alle terre calde del distretto di San-Vito 101.
Sabbadini Rev. Don Mattia (biogr.) 126.
Salsiccie, ricette per condire le - 341.
Sanguinaccio, ricetta pel - 330, 341.
Sano-fieno, Coltura del - 52.
Saponata, Processi varii di - domestica 151.
Sapone domestico fabbricato senza fuoco 168.
Schioppo di uva 205.

Scrittura 53.
Scuole, Utilità delle - d'Agricoltura nei villaggi 220 - d'Agricoltura in Frieste 145 - agraria in Pisa - 297.
Secrezione artificiale del latte 240.
Servitore, Necrologia di un - 296.
Servitori, Della necessità di educare la gente di servizio 7.
Educazione morale dei -. Avvertimenti alle donne 47. Educazione morale dei - . Improbata 38. Delle serve che non hanno economia 79. Orgoglio ed invidia 141. Della loquacità 345. Disubbidienza - falsa divozione, mancanza di religione, 412.
Seta, Distribuzione de' premi per la miglior filatura della - 31, 377. Proposta de' premj ai filandieri della Provincia di Udine 77. Proposta di premj ai filandieri della Provincia di Treviso 111. Invenzioni utili ai filatori di - 110. Spiegazione del modo con cui vengono regolate le tare, soprattutto, ec. per la vendita delle sete italiane sul mercato di Londra 115. Sul costo effettivo della - 355. Sul nuovo modo di trarre la - , detto a trama-filata 386.
Sevo, Processo per fondere il - 332.
Sicurtà, Delle tempeste dei giorni 29, e 30 luglio 1842, e delle - 174. - delle Grandini 409.
Società d'incoraggiamento per la agricoltura 233.
Soffocamento delle crisalidi, 67, 97.
Sovescio 65.
Stalle, Modo di formare il suolo nelle - per preservare le vacche dalla gotta 90.
Steatite, suoi usi 167.
Stoffe coi filamenti dell'urtica - nivea 19.
Streghe, Le - 95.
Susino nano 375.
Tabacco, Il - e l'uso della pipa, 399.
Tele, Modo facile e spedito di imbiancare le - in quattro giorni 114. Nuova bozzima per l'ordito dei tessuti 144.
Tempeste, delle - dei giorni 29 e 30 luglio 1842, e delle sicurtà 174.
Teoria delle arature 379.
Terreni, Mezzi di mettere a valore i - incolti 61.
Tomate, Conserva di - 223.
Travani Giambattista (necrol.) 256.
Vacche, Modo di formare il suolo nelle stalle per preservare le - dalla gotta 90. Scoperta di Guénon, sulle - da latte ec. 135. Ricerche sull'influenza della nutrizione delle - , sulla qualità e costituzione chimica del latte 157. Modo di guarire le - della perdita del loro latte 280.

Vasi, Processo per rendere i - di vetro atti a resistere a qualunque cambiamento subito di temperatura 167.

Vermi, Distruzione dei - 216. Rimedio contro i - dei cavalli 280.

Vernice, e polvere conservatrice pel mantenimento e conservazione della bellezza delle mobiglie 200 - per le calzature 288.

Vetro, Vasi di - (vedi vasi).

Vigneti, Sul danno che arreca la

coltivazione del frumento nei - 256.

Vini, Rimedio contro l'acidità dei - 56. Sul miglioramento e il commercio dei - Emulani 85.

Società enologica 131. Teoria della vinificazione 193, 225.

Del - muto 205. Sciroppo di uva 205. Processo per far invecchiare i - 389.

Nuovo principio chiarificatore dei - 390.

Vinificazione, Teoria della - 193, 225.

Vite, Influenza dell'acido vitrio-

lico sulla vegetazione della - 262.

Ubbriachezza, Sull' - considerata negli operai, e del modo di porvi riparo 390.

Untume, di Steatite per diminuire l'attrito nelle macchine 167 - 200.

Urtica-ruvea, Stoffe coi filamenti dell' - 19.

Utilità degli animali bovini 41.

Zucca, D'una pianta - che porta cocomeri 203.

Zucchero del grano turco 292.



ELENCO

Degli Autori e Redattori degli Articoli componenti

L'AMICO DEL CONTADINO

NELL' ANNO 1842 - 43

ABETTI GIUSEPPE 276.

APRILIS Prof. BORTOLOMEO 138, 186.

BAILLY 209.

BARUFFI 272, 318.

BASSI G. BATTA. 185.

BERTOLA V. F. 156.

BER...L. G. 110.

BIANCHI Dott. A. 216, 263, 390.

BIASOLETTO Dott. B. 203, 262.

BOUSSINGAULT e LE BEL 157.

C. F. 217.

CAMPARI LUIGI 280.

CODELUPI A. 357.

CODOLINI F. 265.

CRUD BARONE F. V. B. 348.

DACLON PIETRO 362.

DEJEAN 379.

DOMBASLE MATTEO 147.

FABBRONI J. 213.

FABRICI D. PIETRO Arcipr. di Valeriano.

FRANCESCHI PIETRO 92.

FERRARI GIROLAMO 160.

FLOSSE 220.

FRESCHI Co. CARLO 306.

FRESCHI Co. GHERARDO 1, 3, 5, 6, 7, 9,
15, 17, 21, 25, 28, 31, 33, 34, 35, 38,
41, 47, 49, 52, 57, 70, 73, 74, 79, 81,
89, 95, 105, 113, 115, 119, 121, 129,
137, 141, 145, 153, 161, 163, 169, 177,
182, 193, 209, 218, 225, 228, 241, 249,
250, 257, 273, 281, 282, 289, 297, 313,
314, 322, 330, 337, 341, 345, 353, 354,
385, 386, 393, 396, 412.

GERARDI GIUSEPPE 260, 266.

GIOBERT 65.

GIRARDIN J. 230.

L. Dott. 286.

LEFEBVRE 332.

LESSURE 130.

MARTENS 85.

MAUPOIL CARLO 301.

MARTINI NATALE 346.

MARZINI Dott. A. 256.

MERAT 165.

MICHEL I Co. VINCENZO 276, 361.

NIMIS PASQUALE Contadino 201, 409.

N. N. 98.

PASI Dott. ANGELO 223, 232, 296, 304,
359, 372, 395.

PERINELLO Dott. Antonio 324, 329.

PERSA (De) 88, 151, 244.

PORENTA Dott. ANTONIO 253.

RICCI (De) LAPO 149.

RIDOLFI M. COSIMO 75, 331, 367, 375, 406

RIZZI DOMENICO 117, 172, 178.

RIZZOLATI Dott. G. B. Arcipr. d'Asio 159,

SANGUINETTI B. P. 369.

SELVATICO (Marchese) 233.

TAMBORLINI FERDINANDO 321.

VIAL VITTORIO 45.

VALENTINOIS (duca di) Principe di Monaco 229.

ZAMBELLI GIACOMO 72, 95, 366.

ZECCHINIS GIO. BATTA. 7, 12, 19, 20, 24, 39, 48, 53, 67, 97, 100, 108, 135, 189, 205, 227, 237, 262, 269, 292, 299, 310, 341, 355, 364, 377, 381, 314.

ZECCHINIS Dott. Pierviviano 176, 183, 191, 383.

ZUCCHERI Dott. G. PAOLO 45, 89, 91.

ZUCCHERI Dott. PAOLO JUN. 90, 101.

